

45° CANTIERE  
INTERNAZIONALE  
D'ARTE

Direttore artistico Roland Böer  
Coordinatore artistico Giovanni Oliva

CAOS E CREAZIONE  
scienza arte utopie

# LE VOYAGE DANS LA LUNE

# LA GRANDE FESTA

SABATO

25

LUGLIO

2020

MONTEPULCIANO

Cortile delle Carceri  
ore 21.30

Cantina  
**CROCIANI**  
Azienda Agricola



# **LE VOYAGE DANS LA LUNE**

*Utopie nello spazio del cinema muto*

a cura di **Francesco Finocchiaro** e **Daniele Furlati**

con i docenti **Daniele Furlati** *pianoforte* e **Luca Leprotti** *live electronics*

e gli allievi **Michele Solimando** *pianoforte*

**Vittorio Copioso** *tastiere*, **Francesca Guccione** *violino*

**Maichol Bondanelli** *live electronics*

Introduzione di **Francesco Finocchiaro**

## **Voyage dans la Lune (Méliès 1902)**

Luca Leprotti e Maichol Bondanelli, Daniele Furlati

## **Sogno alla luna (Zecca, Velle 1905)**

Michele Solimando

## **La lune a un mètre (Méliès 1898)**

Francesca Guccione

## **Voyage sur Jupiter (1909)**

Michele Solimando

## **Nuova insegna dell'albergo del globo (1910)**

Vittorio Copioso

## **Eclisse parziale di sole del 17 aprile 1912 (1912)**

Luca Leprotti e Maichol Bondanelli

## **Raggio di sole (1912)**

Michele Solimando e Francesca Guccione

## **Buona sera, fiori! (1909)**

Francesca Guccione

*in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Conservatorio di Rovigo*

# **LA GRANDE FESTA**

un corto di **Alex Marchi** *commissionato dal 45° Cantiere*

Musica live electronics di **Davide Vannuccini**

## UOMINI, SUONI E TECNOLOGIE.

I film presentati si collocano fra il 1898 e il 1912. Sono gli anni gloriosi del cinema muto, quando il nuovo mezzo, ha ormai sviluppato potenzialità artistiche autonome. Dai lavori di Méliès (di cui si vedrà il celeberrimo *Le voyage dans la lune* nella versione d'autore colorata a mano) in poi, questi film sono tutti sospesi fra fantascienza e scienza (neppure *L'eclissi parziale* è solo un documentario, con il suo prezioso back-stage finale).

La scelta è affascinante perché quella del cinema non è solo la storia di un genere artistico e di un'evoluzione del gusto, ma anche del suo dialogo con la scienza e la tecnologia. Il cinema nasce muto perché non esiste modo di dargli voce. E quando alla fine degli anni Venti del secolo scorso la ricerca lo renderà possibile, allora ci sarà chi si opporrà al sonoro, percepito come una violazione della purezza originaria.

Eppure, il cinema non è mai stato silenzioso. È noto, infatti, che le proiezioni erano accompagnate da musica eseguita dal vivo, destinata a riempire il vuoto della sala, difficilmente tollerabile. Si trattava di improvvisazioni su repertori correnti o specificamente concepiti. In ogni caso si ricorreva a un linguaggio vicino ai gusti del pubblico, fortemente caratterizzato, espressivo e quindi accessibile.

La musicazione realizzata in questa sede dagli insegnanti e dagli allievi del Corso di Musica applicata del Conservatorio di Rovigo è un'operazione creativa a due facce che si esplica in due maniere distinte. La costante è l'illustrazione, la creazione di una musica che dialoga non solo con le immagini, ma anche con gli umori del pubblico. In alcuni casi si ascolterà un commento "in stile", con *Leit-motive* o incisi ricorrenti, dall'immediato valore descrittivo ed evocativo. In altri, la proposta sarà di tipo sperimentale, e farà ricorso a stili e sonorità nuovi, provenienti dalla sfera delle tecnologie musicali e informatiche: è il nostro orizzonte sonoro. Lo spettatore scoprirà che l'utilizzo dei *Live Electronics* non ha nulla di anacronistico: nasce da una riflessione sulla prassi, sul come, e adotta un linguaggio appunto a noi accessibile. È un ulteriore, coerente passo sulla strada già percorsa fin qui dalla Settima Arte.

Paolo Valenti

## MEN, SOUND AND TECHNOLOGY.

*The films presented were made between 1898 and 1912. These were the glorious years of silent cinema, by which time the new medium had developed its own artistic potential. From Méliès's work (of which we will see the world-famous *Le voyage dans la lune* in the hand-coloured Thuillier version) onwards, these films are all poised somewhere between science fiction and science (not even *The Partial Eclipse* is just a documentary, with its precious back-stage finale).*

*The choice is fascinating because the history of cinema is not only the story of an artistic genre and an evolution of taste, but also of its dialogue with science and technology. Cinema was born silent because there was no way to give it a voice. And when at the end of the twenties of the last century research made it possible, there were those opposed to the sound, perceiving it as a violation of the original purity.*

*Nonetheless, cinema has never been silent. It is known, in fact, that the screenings were accompanied by live music, which was intended to fill the intolerable empty atmosphere in the room. These were improvisations on current or specifically created repertoires. In any case, a language in keeping with public taste was used, strongly symbolic, expressive and therefore accessible.*

*The music performed here by the teachers and students of the Applied Music Course of the Conservatory of Rovigo is a dual-faceted creative endeavour that takes place in two different guises. Moving images are the constant, the creation of music that communicates not only with the images, but also with the mood of the audience. In some cases, you will hear a comment "in style", with recurring *Leit-motives* or recordings, with an immediate descriptive and evocative value. In others, the selection will be experimental, and make use of new styles and sounds, coming from the soundscape of musical and digital technologies: this is our sound horizon. The audience will discover that the use of *Live Electronics* is by no means anachronistic: it comes from a reflection on the process, on the means, and adopts a language that is accessible to us. It is a further, logical step on the road already travelled so far by Sette Arte.*

Paolo Valenti

L'idea de *La Grande Festa* è venuta alla luce durante la serrata nazionale, nell'esperienza del distanziamento sociale e della quarantena. La solitudine, i grandi spazi vuoti della campagna che ci circonda, hanno fatto pensare a coloro che vivono facendo arte d'aggregazione: musicisti, registi, direttori della fotografia, direttori d'orchestra che si ritrovano a dirigere orchestre che non esistono; a scrivere cortometraggi che nessuno potrà girare; a suonare senza che nessuno possa sentire.

È l'idea di una festa che c'è stata e poi è svanita all'improvviso, lasciandoci allora l'eco consapevole che ciò che avevamo prima, che ci sembrava la normalità fatta di incontri, di conoscenze, di relazioni, fosse una festa. Che la socialità, il contatto, lo stare insieme è di per sé una festa.

*La Grande Festa* è la ricerca continua della bellezza che ci ha distratto durante il nulla dei mesi di serrata.

Alex Marchi, Davide Vannuccini

*The idea of La Grande Festa came to light during the national lockout, while we experienced social distancing and quarantine. The loneliness, the large empty expanses of the countryside around us, brought to mind those who live making communal art: musicians, directors, cinematographers, conductors who find themselves conducting orchestras that do not exist; writing short films that no one can shoot; playing without anyone being able to hear.*

*It's the idea of a party that happened and then suddenly vanished, leaving us with the conscious echo of that which we had before, that seemed to us an ordinariness made of meetings, acquaintances, relationships, but was, in fact, a celebration. That companionship, contact, being together, is in itself a celebration.*

*La Grande Festa is the continuous search for beauty that took our minds off the nothingness during the months of closure.*

*Alex Marchi, Davide Vannuccini*